

Deloitte: prosegue la frenata del mercato dell'arte globale. Fatturato delle grandi case d'asta a -7,6% nel primo semestre 2025

Le nuove generazioni di collezionisti guidano il cambiamento

Europa in controtendenza rispetto al mercato globale: Parigi guadagna terreno

- Nel 2024 il fatturato globale delle grandi case d'asta è calato del -26 % rispetto al 2023
- I primi sei mesi del 2025 confermano il trend negativo dell'ultimo biennio: si è registrato un calo del -7,6% rispetto allo stesso periodo del 2024
- Tengono i Passion Assets: +1,2% rispetto al primo semestre 2024, guidati da design e fotografia
- Europa in controtendenza con un +6,7%, sulla scia della crescita del ruolo di Parigi, mentre continua la forte contrazione del mercato UK (-31,0%)
- Temporanea stasi del mercato delle aste online: il collezionismo torna in presenza

Roma, 10 luglio 2025 – In uno scenario di forti tensioni geopolitiche e incertezza macroeconomica, il mercato dell'arte continua la frenata iniziata nel 2023. Nel 2024, la domanda globale di beni da collezione ha infatti segnato un'importante flessione causata dal protrarsi dalle tensioni internazionali, che ha determinato una riduzione della capacità delle case d'asta di reperire opere di qualità in un mercato più cauto, con collezionisti meno propensi al rischio. Questi elementi hanno determinato una **contrazione del fatturato** annuo complessivo del -26,2% rispetto al 2023, che ha riguardato la pittura, ma anche i “Passion Assets”.

È quanto è emerso dalla presentazione a Roma, presso l'Auditorium Deloitte di Via Veneto, di **“Il mercato dell'arte e dei beni da collezione 2025”**, il report annuale di **Deloitte Private** dedicato ai trend del mercato dell'arte e dei beni da collezione. Nel corso dell'evento **Deloitte Private** ha fatto il punto anche sui primi sei mesi del 2025. La presentazione dei risultati semestrali, inoltre, è stata arricchita dalla testimonianza dell'**artista Emilio Isgrò** sulle attività da lui svolte a Castel Gandolfo a sostegno del progetto pontificio del **“Borgo laudato sì”**, e ha visto la partecipazione di **Fabiana Ciafrei**, Socio Fondatore **Minerva4art**, **Cristiano Collari**, Responsabile Sede Milano **Pandolfini Casa d'Aste**, **Sonia Farsetti**, Consigliere **Gruppo Apollo** e **Renata Cristina Mazzantini**, Direttrice della **Galleria d'arte Moderna e Contemporanea di Roma** e **Veronica Siciliani Fendi**, Sales Associate **Galleria Continua** e collaboratrice **RHINOCEROS** e **FOROF**.

«A partire dal 2023, anche a causa delle turbolenze geopolitiche che hanno portato venditori e acquirenti ad una fase riflessiva, il mercato dell'arte e dei beni da collezione internazionale vive un momento di significativo calo nei risultati. È tuttavia un segnale positivo per il futuro del settore l'ingresso sul mercato di una nuova generazione di collezionisti, più giovani e con gusti in evoluzione, come ben dimostrato dai più recenti trend d'acquisto», ha spiegato **Ernesto Lanzillo**, **Partner e Leader di Deloitte Private**.

«L'ingresso dell'intelligenza artificiale nel mercato dell'arte è uno dei trend più rilevanti degli ultimi anni. L'AI sta assumendo un ruolo sempre più centrale sia come strumento di analisi e previsione — utile per aumentare tracciabilità e trasparenza — sia come nuovo medium creativo. Emblematico il caso di un'opera realizzata da un robot umanoide, venduta per oltre 1 milione di dollari nel 2024. Tuttavia, l'uso dell'AI in ambito artistico solleva anche interrogativi sulla possibile standardizzazione dei processi creativi», ha detto **Barbara Tagliaferri, Art&Finance Coordinator di Deloitte Italia**.

«Il primo semestre 2025 conferma il crescente interesse per i Passion Assets, ossia i beni da collezione diversi dalle opere d'arte. In controtendenza rispetto alla pittura, questo segmento registra un +1,2% di fatturato rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita è guidata da design, fotografia e vini da collezione, anche grazie alle nuove generazioni che si affacciano al mondo del collezionismo con meno esperienza e, spesso, minori disponibilità economiche», ha aggiunto **Roberta Ghilardi, Art&Finance Senior Manager di Deloitte Italia**.

«Il mercato dell'arte internazionale sta attraversando una fase di profonda trasformazione, spinto da fattori economici, tecnologici e generazionali che ne stanno ridefinendo le dinamiche. Le mutevoli condizioni economiche, la concorrenza con altri investimenti di rischio alternativi, tra cui anche le start up legate al mondo dell'intelligenza artificiale, hanno reso gli investimenti in arte meno speculativi, penalizzando il fatturato globale per il secondo anno consecutivo, dopo il clamoroso risultato ottenuto nel 2022», ha commentato **Pietro Ripa, co-autore del Report e Group Manager di Fideuram**.

Primo semestre 2025: in contrazione il giro d'affari di fascia alta

Il primo semestre del 2025 è stato segnato da una **contrazione del 7,6% del fatturato** delle principali case d'asta internazionali – Christie's, Sotheby's e Phillips – rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo è ancora più netto se paragonato al primo semestre 2023, con una flessione del 32,4%. Tra i segnali più evidenti, si evidenzia che nessuna opera ha superato la soglia dei 50 milioni di dollari nei primi sei mesi del 2025, in continuità con la drastica diminuzione del numero di top lot sopra i 100 milioni registrata nell'ultimo triennio, scesi da sei nel 2022 a uno nel 2024.

L'ulteriore flessione del giro d'affari è trainata dalla **contrazione della fascia alta** del mercato e da un **atteggiamento più prudente** da parte dei collezionisti. Se da un lato calano i top lot multimilionari, dall'altro cresce il dinamismo nei segmenti più accessibili, guidato da un forte ricambio generazionale e dal nuovo gusto delle giovani generazioni.

I **top lot** del primo semestre 2025 sono stati battuti tutti da Christie's a New York e sono:

- Piet Mondrian, *Composition with Large Red Plane, Bluish Gray, Yellow, Black and Blue* (1922) (\$47,56 mln)
- Claude Monet, *Peupliers au bord de l'Epte, crépuscule* (1891) (\$42,9 mln)
- Mark Rothko, *No. 4 (Two Dominants)* [Orange, Plum, Black] (1950) (\$37,8 mln)

- René Magritte, *L'empire des lumières* (1949) (\$34,9 mln)
- Pablo Picasso, *Femme à la coiffe d'Arlésienne sur fond vert* (Lee Miller) (1937) (\$28 mln)

Mercato dell'arte globale: New York guida, Parigi e il Medio Oriente guadagnano terreno

Gli **Stati Uniti** confermano la propria leadership nel mercato dell'arte, con tutti i top lot del semestre aggiudicati a New York. In Europa, **Londra** si mantiene al vertice, mentre **Parigi** continua a guadagnare terreno e **Milano** si distingue per il segmento Design. In **Asia orientale** si registra un lieve rallentamento, ma **Hong Kong** resta una piazza chiave subito dopo New York e Londra, soprattutto nel comparto dei vini e arte contemporanea. Il 2025 segna un punto di svolta per il **Medio Oriente**: l'8 febbraio si è tenuta a Diriyah "Origins", la prima asta di Sotheby's in **Arabia Saudita**. A febbraio 2026 debutterà Art Basel **Qatar** a Doha. Le vendite mostrano ottimi risultati sia per artisti locali che occidentali, con un tasso di *venduto* medio superiore al 75%. Gli acquirenti locali mostrano un gusto sempre più autonomo, preferendo arte mediorientale.

Il nuovo profilo del collezionista e la resilienza dei Passion Assets

Se la fascia alta rallenta, il mercato complessivo si mantiene vitale grazie a un aumento delle transazioni totali, specialmente in segmenti accessibili. Si conferma infatti il trend di crescita del segmento dei beni diversi dalla pittura o **Passion Assets**, che registra un +1,2% nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso periodo 2024, con forte apprezzamento tra collezionisti Millennial e Gen Z.

Design e fotografia da collezione guidano l'andamento del comparto, registrando rispettivamente il +101,6% e il +10,3% di crescita nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche i **cimeli sportivi** hanno registrato un tasso di white glove sales del 100%, **vini e liquori** un tasso di sold intorno al 92% e anche **design e gioielli** hanno performato in maniera eccellente, con l'anello *The marie-thérèse pink a historic jar colored diamond ring* venduto da Christie's a New York per circa \$14 mln, superando il top lot dello scorso anno.

Tra i top lot del semestre si segnalano:

- François-Xavier Lalanne, *Grand Rhinocrétaire II*: \$16,4 mln (Sotheby's)
- Anello "The Marie-Thérèse Pink": \$14 mln (Christie's)
- Violino Stradivari "Joachim-Ma": \$11,2 mln (Sotheby's)
- Maglia di debutto di Kobe Bryant (1997): \$7 mln (Sotheby's)

Continua a crescere l'interesse per l'arte femminile

Le **artiste donne** si affermano come protagoniste del primo semestre del mercato dell'arte contemporanea. **Marlene Dumas** ha stabilito un nuovo record per un'artista vivente con *Miss January* (1997), venduta a \$13 mln da Christie's a New York. Si conferma l'entusiasmo internazionale per **Yayoi Kusama**, con un tasso di *sold* dell'86% nella fascia alta, e, tra le altre, anche **Simone Leigh**, **Lisa Brice** e **Olga de Amaral** hanno

raggiunto nuovi record personali; Sotheby's a New York ha inoltre dedicato aste speciali alle galleriste Daniella Luxemburg e Barbara Gladstone.

Le collezioni celebri sono tra le più dinamiche del primo semestre 2025

Nonostante le incertezze geopolitiche, le aste di collezioni celebri ottengono tassi di vendita molto elevati: tra le *white glove sales*, si segnalano quelle delle collezioni **Karl Lagerfeld, Yves Saint Laurent, Iris Apfel e Jeff Beck**. L'autenticità, l'eco mediatica e il valore simbolico rendono queste aste tra le più dinamiche del semestre.

Le grandi fiere internazionali mostrano resilienza

Il mercato dell'arte si dimostra resiliente, con una forte selettività da parte dei collezionisti. **Art Basel (Basilea)** e **TEFAF (Maastricht)** hanno visto vendite solide e misurate, tra cui Hockney (*Mid November Tunnel*, \$13-17 mln) e Klimt (*Ritratto del principe William Nii Nortey Dowuona*, \$15 mln).

Mercato italiano: al via la nuova aliquota IVA al 5%, è la più bassa d'Europa

L'Italia prova a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato dell'arte internazionale grazie alla **nuova aliquota IVA al 5%**, approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025. È la **più bassa d'Europa**, sotto Francia (5,5%), Germania (7%) e Svizzera (8,1%). Questa misura, insieme alla possibile futura riforma su notifiche e circolazione dei beni culturali, potrebbe rilanciare strutturalmente il mercato italiano, aumentandone la competitività e provocando esternalità positive su tutto il comparto culturale.